FISCOPIÙ

Commercialisti, avvocati e notai: il bando del MEF viola l’equo compenso

di **La Redazione**

News del 08 marzo 2019

Le tre categorie unite contro la nuova selezione del dicastero per l’affidamento di incarichi biennali di consulenza “a titolo gratuito”.

fiscopiu.it - 08.03.2019 © Copyright Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A. 2019. Tutti i diritti riservati. P.IVA 00829840156

Il bando di **selezione pubblica** promosso dal **Dipartimento del Tesoro**, Direzione IV del Ministero per l'affidamento di incarichi biennali di consulenza a titolo gratuito "*viola palesemente la norma sull'equo compenso*". Ad affermarlo sono le tre categorie unite di **Avvocati**, **Commercialisti** e **Notai**. I rispettivi Presidenti dei Consigli nazionali, Andrea Mascherin, Massimo Miani e Salvatore Lombardo, hanno inviato ieri una **lettera al Ministro dell'Economia**, Tria, per esprimere il loro dissenso e chiedere "*di intervenire presso la direzione interessata affinché **ritiri subitaneamente il bando** e di dare idonee istruzioni a tutte le articolazioni del Suo Ministero affinché simili episodi non abbiano a ripetersi*".

Il bando in questione ha ad oggetto "***tematiche complesse** attinenti al diritto – nazionale ed europeo – societario, bancario e/o dei mercati e intermediari finanziari, in vista anche dell'adozione e/o integrazione di normative primarie e secondarie ai fini, tra l'altro, dell'adeguamento dell'ordinamento interno alla direttive/regolamenti comunitari*". Ad avviso delle tre categorie di professionisti, si tratta di "*tematiche economico-giuridiche particolarmente complesse, per le quali è necessaria significativa competenza e professionalità, come per altro confermato dai requisiti professionali richiesti ai partecipanti nella parte del bando medesimo, titolata "Requisiti e modalità di partecipazione"*.

"*Siamo ben consapevoli* – scrivono i tre Presidenti - *che l'art. 6 co. 7 del D.L. 78/2010 ha imposto a tutte le Pubbliche Amministrazioni limiti stringenti di spesa annua per studi e incarichi di consulenza, tale per cui essa non può essere superiore al 20% di quella sostenuta dalla stessa amministrazione nel 2009. Così come siamo ben consapevoli che, per il MEF, la cui spesa per studi e incarichi di consulenza nel 2009 era pari a zero, ciò si è tradotto dal 2010 in poi nella impossibilità di affidare incarichi di consulenza a pagamento, al di fuori di quelli rientranti nelle strutture di gabinetto e delle segreterie di diretta collaborazione. Ci pare tuttavia che la IV Direzione del Dipartimento del Tesoro del MEF* - proseguono i tre presidenti - *non sia altrettanto consapevole del fatto che, con la Legge n. 205/2017, è finalmente entrato in vigore il principio dell'equo compenso, in forza del quale è fatto preciso obbligo ad una serie di "contraenti forti" (tra cui le Pubbliche Amministrazioni) di garantire al professionista incaricato un compenso commisurato alla quantità e alla qualità del lavoro richiesto ed effettivamente svolto*".

E anche le sigle sindacali dei Commercialisti, **ANC** e **ADC**, fanno uscire una nota molto critica nei confronti del bando. "*Ancora una volta si cercano benefici "sulla pelle dei professionisti"! Assolutamente inaccettabile* – si legge - *vergognoso e umiliante. Basterebbero queste poche parole per commentare il bando del MEF di qualche giorno fa che, di nuovo, cerca consulenze professionali gratuite*".

fiscopiu.it - 08.03.2019 © Copyright Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A. 2019. Tutti i diritti riservati. P.IVA 00829840156